

TITOLO: Vincenzo Moretti, *Terra di salute*, Prefazione di Emanuele Spano

ANNO: 2016

COLLANA: Poesia

ISBN 978-88-98224-47-0

PAGINE: 68

PREZZO: € 10,00



L'uvetta passa

Amo le nonne ben sugose ancora
che sulle stuoie si asciugano al sole,
come sui graticci le granelle more
per diventare uvetta passa, buona
da mettere nel dolce di Natale.

Vincenzo Moretti è nato nel 1947 a Casale Monferrato, dove risiede e ha svolto attività d'insegnante negli Istituti tecnici e nei Licei. Allievo di Giorgio Bàrberi Squarotti, con cui si è laureato a Torino nel 1970, ha pubblicato (in riviste letterarie, atti congressuali e miscellanee accademiche) studi sulla letteratura italiana moderna (Alfieri, Manzoni) e contemporanea (Montale, Saba, Pavese). Alcuni suoi saggi sul secondo Ottocento sono stati ripresentati nel volume *Scapigliatura e dintorni* (Milano 2005). Ha pubblicato due libri di versi: *Il troppo e il vano* (Torino 1992), e *I segni dello scorpione* (Novi Ligure 2005).

La traccia autobiografica è il nucleo vitale della prima sezione, non a caso intitolata *Privacy*, in cui Moretti incastra fotogrammi recuperati dal passato: la figura della madre, riapparsa in sogno a rimestare ferite dimenticate, lo scambio di battute con il padre scomparso, in quel dialetto masticato che ritorna come lingua della memoria, il ricordo dell'ex alunna scovata per caso nei meandri della rete, quasi a voler convogliare tutti sulla pagina in un solo gesto. Un dialogo con le ombre e, per certi versi, con i propri fantasmi, se non fosse per la radice della vita che torna a innestarsi, che procede di padre in figlio, che rimpiazza i morti presto e lascia l'onere di vivere a qualcun altro. E i giovani di un tempo, gli amanti di altre stagioni incanutiscono, s'ammalano di "nonnità". Ma è quando il poeta smette di guardarsi dentro e si adopera a registrare i rumori del mondo, il vociare stridulo della vita che si agita fuori, quando la sua scrittura diventa narrazione e abbandona il ritmo dolceamaro del ricordo, allora si mostra la vena dissacratoria di Moretti, lo sguardo impietoso del censore che svela le storture della modernità. I suoi *Primi poemetti*, omaggio antifrastico a una tradizione letteraria in cui il poeta si muove con disinvoltura, mettono in scena una galleria di personaggi e di situazioni estrapolate dalla normalità e spinte fino al limite del nonsense . . . (Dalla Prefazione di Emanuele Spano)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>